

**Maramotti**



gio. La luce in fondo al tunnel: «guardandosi dentro» e credendo in Dio, *et voilà* la vera felicità, il tepore domestico con mogliettina a fianco.

**TRA DIO E RIME BACIATE**

Non che le altre liriche proiettino il festival verso l'empireo del progressismo. Dev'essere lo spirito dei tempi, ma a Sanremo 2009 Dio spunta a ogni dove: però gli tocca vedersela tra rime bacciate sempre più agghiaccianti, qualche «merda» (vedi la canzone degli Afterhours) e il sesso estremo della settantenne Iva Zanicchi («però ti tengo stretto finché non mi farai gridare... sì... sì»). Così, mentre Al Bano va sul sicuro cantando «l'amore amaro e puro... è come un'onda che mi riempirà l'anima», e mentre Fausto Leali ulula lo scontro generazionale con gli stessi argomenti di zia Gina («I figli ne fanno di tutti i colori, vai fuori di testa, ma poi li perdoni»), c'è un impegnato Marco Masi che se la prende con «i comunisti presunti» e pure con «i preti che chiedevano i voti... anche a Dio!» Conclusione: «È un paese l'Italia che mi ha rotto i coglioni!». Un panorama devastante, meno però di quello ritratto dai Gemelli DiVersi: che mettono in un unico calderone l'aborto («ogni vita finita in un sacco»), la prostituzione, il carcere, l'alcolismo e i barboni morti nel parco, in un crescendo da Armageddon in cui alla fine non si capisce un tubo se non che siamo tutti «sul baratro». Unica soluzione: «Ti imploro: veglia e prega».

Che dire? Complimenti. Consoliamoci con la piccola Dolcenera in babydoll che dopo aver chiesto al suo amato «di sconvolgerla» arriva a citare nientemeno che Tolstoj? «E sarai per me... Guerra e pace». No, forse non è l'apocalisse: è solo Sanremo. Speriamo. ♦

**Gli ospiti**

**Benigni, scrittori e Playboy  
C'è di tutto, su quel palco**

**Arrivi** Oggi apre Mina, ma solo virtualmente, non di persona, cantando «Nessun dorma». La star è Benigni, segue Katy Perry (quella di «I Kissed a Girl»). Ogni sera un top model e, per contrappasso, brani di scrittori italiani (oggi Alda Merini) letti da attori.

Domani, rischio di calo spettatori: un tributo a De André con la Pfm ed Eleonora Abbagnato, prima ballerina dell'Opera di Parigi. Giovedì Bonolis conta sul premio Oscar Kevin Spacey e sull'attrice di fiction Gabriella Pession. Venerdì arrivano le conigliette di Playboy e del patron Hefner. Sabato Annie Lennox, Vincent Cassel e, su tutti, Maria De Filippi, «prestata» gratis da Mediaset.

**Speciale «PsycoSanremo»  
tutti i giorni su [www.unita.it](http://www.unita.it)**

**On line** Anche l'Unità on line seguirà il 59° festival di Sanremo. Ovviamente lo farà a modo suo, scavando con ironia nelle bizzarrie, nelle contraddizioni e nel kitsch della kermesse canora diretta quest'anno da Paolo Bonolis e già nel vortice delle polemiche. Cliccando su [www.unita.it](http://www.unita.it) troverete tutti i giorni una sezione speciale con il blog di Roberto Brunelli («PsycoSanremo - negli abissi del festival»), la diretta con notizie, aggiornamenti, gallerie di foto, video e ovviamente anche la possibilità per i lettori di commentare l'andamento del festival, i tormentoni, le canzoni, gli abiti, le vallette... quello che volete voi.

**CARO PAOLO  
IO, LESBICA,  
TI CHIEDO...**

**LETTERA A BONOLIS**

**Cristiana Alicata**  
SCRITTRICE

Caro Paolo Bonolis, ti guardavo da piccola. Sei un bel ricordo della mia infanzia, allegro, sorridente e leggero ed io sono cresciuta lesbica anche guardando *Bim Bum Bam*. Non è facile scoprirsi gay in un modo eterosessuale, in un modo che rifiuta l'omosessualità, che la relega a perversione, malattia, sterilità, al silenzio. Insomma sei un bambino, nessuno ti aiuta certo a capire come crescere omosessuale. Lo impari da solo e nel mondo la scoperta dell'omosessualità è la causa maggiore dei suicidi tra gli adolescenti.

Qualcuno vuole fare passare il concetto che dall'omosessualità si guarisce. Che sia una pulsione da reprimere o capovolgere. Io mi chiedo, Paolo, come si fa ad essere malati e felici. Perché quando un omosessuale si accetta, si sposa, convive, fa figli (sapessi quante famiglie omosessuali ci sono in Italia con tanto di figli), è felice. Quindi più è malato più è felice. Io di una malattia che più sei malato più sei felice non ho mai sentito parlare.

Caro Paolo ti scrivo per chiederti di fare una premessa alla canzone di Povia e spiegare che tutti devono e possono cantare, ma l'omosessualità non è una malattia. Questo perché la tv ha un impatto sulle persone e perché tu, in qualità di personaggio pubblico ed apprezzato, hai influenza sugli ascoltatori. Infine una domanda affettuosamente polemica: come si evince dalle cose che ti scrivo sono contraria alla censura, ma se qualcuno avesse scritto con belle rime e una bella musica una canzone antisemita o razzista, lo avresti fatto cantare? Ecco a volte mi chiedo se noi omosessuali non sopportiamo troppa violenza, come avessimo paura di dare troppo fastidio. Magari tu mi sai aiutare a rispondere, perché ovviamente mi aspetto da te una risposta. ♦

**Lirica a Roma  
«Ernani dimesso»  
Lo annuncia  
Alemanno**

Oramai non si capisce più nulla: Gianni Alemanno, che come sindaco della capitale è anche presidente dell'Opera di Roma, annuncia che «il sovrintendente del teatro Francesco Ernani ha presentato le dimissioni». Aggiungendo poi: «Speriamo entro dopodomani di nominare un nuovo sovrintendente». A parte il fatto che il sovrintendente lo nomina il CdA del teatro e non il suo solo presidente, delle dimissioni di Ernani non c'è conferma. È probabile il sindaco stia puntando al fatto compiuto per mettere le mani sul teatro: il motivo cogente sarebbero circa 8 milioni di euro di passivo per l'attività del 2009 e un sovrintendente defenestrato per una previsione di bilancio in Italia, con praticamente tutti i teatri già in deficit e eccezione proprio dell'Opera di Roma, fa sorridere. In realtà Ernani si è esposto con delle dichiarazioni contro i tagli del governo alla cultura e l'azzeramento delle masse artistiche fisse: quindi contro la politica del governo e perciò della stessa maggioranza che sostiene il sindaco. E per fare di Ernani un martire sull'altare della musica ci vuole tutta la sapiente arroganza del centrodestra, che pure tante volte lo ha esaltato.

**Stranezze**

**Manovre contro  
il sovrintendente. Qual è  
il gioco del sindaco?**

Le dichiarazioni di Alemanno avvenivano al termine di un incontro con i sindacati dell'Opera di Roma, che sono usciti, confusi, innervositi e molto arrabbiati: «Un incontro del tutto insoddisfacente - dice Massimo di Franco della Fials - e anche sospetto perché per in passato a noi risultano dei bilanci in pareggio mentre secondo il sindaco non è così. Probabilmente se si arriverà a un braccio di ferro dovrà intervenire la procura». Non sorprenderebbe che tutto finisca come al solito in mano alla magistratura con il teatro commissariato. Certo è che Alemanno mettendo in forse una delle poche cose positive e date per certe dell'Opera di Roma, ovvero la virtuosità della gestione economica, ha spiazzato i rappresentanti sindacali. Il teatro è in stato di agitazione e minaccia l'occupazione, oggi si terranno assemblee: nel teatro lirico di Roma si gioca una partita la cui ricaduta va oltre la capitale.

**LUCA DEL FRA**